

Newsletter



Fondazione
Enzo Piccinini

della Fondazione Enzo Piccinini

info@fondazionepiccinini.org - www.fondazionepiccinini.org

DIRETTORE
RESPONSABILE
Pietro Piccinini

REDAZIONE
Lisa Bellocchi
Fiorisa Manzotti
Giampaolo Ugolini
Massimo Vincenzi

HANNO COLLABORATO
A QUESTO NUMERO
Samuele Lucchi
Enea Ferlizza

DIREZIONE
Via Fermo Corni, 114
41126 Modena

PROGETTO GRAFICO
Michela Guidetti

Cari amici,
domenica 26 maggio in occasione
del **XX Anniversario del *Dies Natalis***
di Enzo Piccinini, verrà celebrata la
S. Messa **alle 18.00 nel Duomo di**
Modena da S.E. Mons. Erio Castellucci,
Arcivescovo Abate di Modena-
Nonantola, e da S.E. Mons. Massimo
Camisasca, Vescovo di Reggio
Emilia-Guastalla.

Dopo la S. Messa ci sarà un momento
di festa presso il complesso scolastico
"La Carovana", in via Enzo Piccinini
20, durante il quale sarà possibile
consumare una cena insieme.

Per comprensibili motivi organizzativi,
è necessario prenotarsi entro e non
oltre sabato 18 maggio comunicando
l'adesione propria e di familiari
ed amici con una mail a

26maggio@fondazionepiccinini.org.

Ulteriori informazioni e dettagli sulla
serata verranno pubblicati al più presto
sul sito della Fondazione,

www.fondazionepiccinini.org.

Sperando di potervi salutare numerosi
il 26 maggio, vi inviamo i nostri più cari
saluti.

*Il Presidente, i Soci e i Consiglieri della
Fondazione Enzo Piccinini*

MAGGIO

26

XX ANNIVERSARIO

5X1000

ALLA FONDAZIONE PICCININI

codice fiscale

94104210367

DONA IL TUO 5X1000

ATTIVITÀ
MEDICO
SCIENTIFICHE



I frutti della
campagna di
fundraising 2018
"Insieme a Enzo
per la ricerca"
della Fondazione
Piccinini



"...tali ricerche, sostenute
con costanza dalla
Fondazione Piccinini,
mantengono vivo il suo
ricordo".

Pierluigi Strippoli e Rossella Solmi



UN NUOVO RICERCATORE AL LAVORO SUI "MARCATORI"

"Sono sempre stato un veterinario anomalo" dice di sé Enea Ferlizza, da pochi mesi assegnista per collaborare con il prof. Pierluigi Strippoli e la prof. Rossella Solmi al progetto di ricerca dell'Università di Bologna sui marcatori ematici del cancro del colon retto, co-finanziato dalla Fondazione Enzo Piccinini.

Udinese di nascita (1985), trasferito a Bologna per frequentare Veterinaria, Ferlizza si è laureato nel 2010 e poi ha conseguito il dottorato di ricerca, proseguendo la strada della "bio-marker discovery".

La sua passione preponderante è sempre stata la biochimica clinica; grazie alla ricerca di laboratorio ha portato a casa i primi successi, incrociando sugli animali protocolli d'indagine umani, che ha applicato per individuare biomarcatori di nefropatia nei gatti.

Perciò, quando il crowdfunding promosso dalla Fondazione Enzo Piccinini ha reso possibile co-finanziare un assegno di ricerca proprio sui biomarcatori, Enea si è "tuffato". Negli ultimi 3 anni, al Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Bologna aveva partecipato a progetti volti all'identificazione, principalmente mediante tecniche di proteomica, di biomarcatori clinici, e poi era stato borsista presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna, sezione di Bologna.

"Il lavoro che sto svolgendo con i professori Strippoli e Solmi mi interessa molto, per l'approccio di laboratorio, anche se l'indagine si sviluppa sull'acido RNA e non sulle proteine" spiega Ferlizza.

Da Strippoli e Solmi il ricercatore ha anche cominciato a sentir parlare di Enzo Piccinini, alla cui Fondazione deve l'attuale incarico. "Ero a conoscenza dell'esistenza di un gruppo di ricerca dell'Università di Bologna che, da diversi anni, si occupa di marcatori del cancro del colon-retto, ma, fino a due mesi fa, quando ho cominciato a lavorare al progetto dell'assegno, non conoscevo né il dr. Enzo Piccinini né la Fondazione a lui intitolata. Parlando con chi lo ha conosciuto o ha seguito la sua opera, ho potuto osservare come, a distanza di anni dalla prematura scomparsa, la sua visione innovativa della medicina, che prevedeva la clinica sempre più associata alla ricerca scientifica, sia evidente nelle nostre ricerche. Anche tali ricerche, sostenute con costanza dalla Fondazione Piccinini, mantengono vivo il suo ricordo."

L.B.



CHICCHI DI RISO SUL MONTE BIANCO

SAMUELE LUCCHI RACCONTA IL SUO PERCORSO ATTRAVERSO
LA MALATTIA E POI FIN SUL MONTE BIANCO, TENUTO PER
MANO DAL RICORDO DI ENZO.

Un lavoro, una moglie, due figli, tanti amici, tutta la mai abbastanza apprezzata normalità della vita. Poi un mal di testa, un mezzo svenimento, la travolgente realtà di due aneurismi in agguato nel cervello. Tutto è sconvolto, tranne la certezza che alla fine c'è un destino buono. Che passa attraverso la fatica (propria, della moglie, dei genitori e degli amici) della malattia al ritorno in salute, e porta fino in cima al Monte Bianco, per appendere una Madonnina di gratitudine alla parete del rifugio e spargere un sacchetto di chicchi di riso, simbolo degli innumerevoli amici che hanno accompagnato la dura, bellissima strada.

In "Chicchi di riso sul Monte Bianco" (Itaca editore) Samuele Lucchi racconta con forza e delicatezza la propria storia, gli interrogativi e gli eventi inspiegabili che l'hanno accompagnata.

Come quando, alla vigilia della rischiosissima operazione chirurgica per intervenire sul peggiore dei due aneurismi –un intervento da cui non c'era nessuna certezza di tornare vivo- un amico porta a Samuele un oggetto che ha il sapore di una reliquia: una camicia di Enzo Piccinini. Samuele la tiene stretta sul cuore, ma di notte sogna che "l'aveva provata, ma si erano incastrati i bottoni e non riusciva a togliersela, allora aveva provato a sfilarsela dalla testa. "Tiravo, tiravo e tiravo, poi finalmente sono riuscito a toglierla".



Le cure affettuose della moglie e della mamma, la compagnia degli amici, la preghiera incessante di tanti (anche sconosciuti), insieme all'ammirevole perizia dei chirurghi, riportano Samuele ad una vita normale e persino alla stupefacente conquista della vetta del Monte Bianco, dove prenderà un pezzetto di ghiaccio da portare, come dono grato, a Milano sulla tomba di don Giussani.

Giussani ed Enzo, insieme alla Madonna di Montenero, sono invocati da Samuele durante tutto il lungo, faticosissimo "cammino" umano. E la loro intercessione non dev'essere mancata se tutto ha potuto svolgersi fino alla sua positiva conclusione.

Lo racconta anche il neurochirurgo Carmelo Sturiale, oggi primario all'ospedale Bellaria di Bologna, allora al Bufalini di Cesena, che seguì Samuele, assieme alla collega Maria Ruggiero. A conclusione del testo di Samuele, Sturiale illustra la vicenda dal punto di vista clinico, compresi eventi che lasciano stupita la scienza. Alla vigilia dell'intervento programmato, Samuele ha un improvviso peggioramento. Dall'aneurisma parte un'emorragia. Samuele era stato scoagulato, per agevolare l'intervento endovascolare del giorno dopo. L'emorragia potrebbe (normalmente, "dovrebbe") essere un torrente mortale ed invece è solo un piccolo, affrontabile sgocciolamento. Anche l'ematoma si riassorbirà senza lasciare strascichi. In un successivo intervento, una delicata "clip" si sistema quasi da sola sul punto giusto dell'arteria. "Che significato ha avuto per la mia vita questa vicenda, che non è solo medica ma è anche di amicizia?" si chiede il prof. Sturiale. "Innanzitutto mi ha fatto scoprire che accadono cose inaspettate, che rompono le proprie misure. Sì, so di miracoli, ci credo, ma quando li vedo accadere davanti non ci voglio credere. Invece qua era evidente che c'era altro". "Altro", con la lettera maiuscola!

"Quando dovevo essere operato – racconta Samuele- avevo tanta paura. Quando mi è stata portata la camicia di Enzo, ho avuto l'impressione di entrare in una stanza buia per mano al babbo. Da adulti abbiamo spesso la tentazione di dire che non abbiamo bisogno di quella mano, cui bisogna dare il nome giusto: è Gesù. Non si può vivere senza e c'è bisogno di qualcuno che accompagni lungo la strada".

VITA E OPERE
TESTIMONIANZE



VITA E OPERE TESTIMONIANZE



"IL FUOCO SOTTO LA CENERE" GENERA NUOVI INCONTRI

Si moltiplicano le occasioni di interesse per la presentazione del libro di Enzo "Il fuoco sotto la cenere", con incontri che la Fondazione Piccinini apprezza e sollecita e a cui collabora volentieri.

Dopo l'affollatissimo esordio a Rimini, il 21 agosto 2018, durante il Meeting, con Giancarlo Cesana e Davide Prospero sono seguiti l'appuntamento di Carpi, il 19 gennaio 2019, con S.E. Mons. Francesco Cavina e Pietro Piccinini; la presentazione a Firenze, il 26 gennaio 2019, con Davide Rondoni e quella a Torino, l'8 febbraio 2019, con don Primo Soldi e Pier Paolo Bellini (Widmer).

Altri incontri sono in cantiere, per iniziativa essenzialmente dei gruppi locali.

Si prevede di presentare "Il fuoco sotto la cenere" a Comacchio, a fine aprile, alla Festa dei Marinati.

Giornata da individuare, comunque a maggio, a Bologna con S.E. Zuppi e Giancarlo Cesana, all'Ospedale Sant'Orsola, e a Padova, con Cinzia Gatti e Pier Paolo Bellini (Widmer).

Data certa a Cesena: il 29 maggio, presenteranno il libro S.E. Mons. Francesco Cavina e Pietro Piccinini nel Salone di Palazzo Ghini in corso Sozzi.

Anche Alcamo (TP) si sta organizzando, in nome di un'antica amicizia. La data è ancora da definire.

La Fondazione ribadisce la propria disponibilità a favorire e sostenere incontri di presentazione del libro.



ATTIVITÀ MEDICO SCIENTIFICHE



5 X 1000

FIRMA PER IL NO PROFIT E SOSTIENI LA FONDAZIONE PICCININI

Anche quest'anno, attraverso il 5x1000 delle tue imposte, potrai sostenere a costo zero i progetti di ricerca promossi dalla Fondazione Enzo Piccinini: in particolare le risorse raccolte saranno destinate alla ricerca sulla diagnosi precoce delle malattie neoplastiche gastrointestinali, con l'obiettivo di aumentarne la possibilità di guarigione.

FIRMA per il NON PROFIT e indica il CODICE FISCALE della **Fondazione Piccinini**



Sostegno del volontario, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni

FIRMA *La tua firma*

Codice fiscale del beneficiario **94104210367**

